

LUIGI MERANO

JTI, uno dei maggiori produttori di tabacco e prodotti da "vaping" a livello internazionale, rinnova e rafforza il legame con la filiera tabacchicola italiana con un nuovo accordo che prevede per il 2022 l'acquisto di «8.000 tonnellate di tabacco provenienti dall'Alta Valle del Tevere in Umbria e dal Veneto». Ad annunciarlo è stato ieri Gian Luigi Cervesato, presidente e amministratore delegato della divisione italiana del Gruppo, durante l'evento "Coltiviamo il futuro: l'impegno per la sostenibilità della filiera tabacchicola" tenutosi a Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio, e del Presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti.

«La nostra volontà di investire nel Paese» ha detto Cervesato, «arriva in un momento di particolare incertezza per il comparto, chiamato oggi ad affrontare grandi sfide per l'avvenire. In questi mesi, ci siamo impegnati per fornire risposte concrete alle preoccupazioni delle tante aziende storiche della filiera e delle persone che, col loro lavoro quotidiano, contribuiscono alla costruzione di un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale. Da sempre crediamo nel valore che la filiera agricola rappresenta in termini di tradizione, economia e occupazione per il sistema Paese» ha aggiunto il top manager, «ecco perché abbiamo voluto assumere il nostro impegno con un investimento maggiore rispetto a quello degli ultimi anni (nel 2021 la società aveva acquistato 7mila tonnellate di tabacco, ndr), che speriamo possa essere incentivato dalla collaborazione delle Istituzioni attraverso una semplificazione del sistema fiscale del settore».

INVESTITI OLTRE 300 MILIONI

In oltre 10 anni di lavoro a fianco della filiera italiana, Japan Tobacco International ha investito oltre 300 milioni di euro, «dando vita a una bella storia di successo, che speriamo continui ancora per moltissimi anni» ha sottolineato l'ad del Gruppo, «la nostra volontà è sempre stata quella di investire qui proprio perché siamo convinti del valore del settore che può e deve rappresentare un asset prezioso per il rilancio della nostra economia».

È l'impegno di JTI in Italia in questo decennio non s'è limitato solo al sostegno economico: «Abbiamo lavorato costantemente per migliorare la filiera, stimolando l'adozione di pratiche agricole sostenibili e garantire una maggior efficienza» ha puntualizzato Cervesato, «per questo abbiamo collaborato con importanti istituti di ricerca e condotto analisi per garantire l'integrità e la qualità del tabacco. Siamo



Da sinistra: Gian Marco Centinaio, Gian Luigi Cervesato e Massimiliano Giansanti

Italia strategica

JTI spinge il nostro tabacco Comprate 8mila tonnellate

Il colosso giapponese, che ha già investito 300 milioni sul territorio, annuncia un'acquisizione record dai campi dell'Umbria e del Veneto

stati molto attenti pure alla questione delle fonti di energia, altro aspetto fondamentale quando si parla di sostenibilità, riducendo le emissioni attraverso l'impiego di pannelli solari, impianti a biogas e altre fonti green. Inoltre, come in ogni nostro progetto al centro vogliamo metterci le persone: ecco perché ci siamo impegnati per assicurare loro condizioni di lavoro in linea coi principi previsti dalle Agricultural Labor Practices (Alp), ossia nel pieno rispetto dei diritti dei lavoratori, della loro salute e sicurezza».

Per i vertici di JTI Italia il comparto agricolo può essere un modello virtuoso per una crescita sostenibile, perché più di ogni altro comparto economico vive ogni giorno a contatto con la natura e i suoi ritmi. «Non è un caso che nel Pnrr ben 6 miliardi siano stati dedicati al sostegno dell'agricoltura» ha precisato l'ad, «in questo contesto per noi è importante che una filiera d'eccellenza come il tabacco non venga lasciata indietro, e con essa le migliaia di lavoratori che impiegano».

Oggi la filiera del tabacco italiana

dà lavoro a circa 40mila persone ed è la più importante in Europa, col 30% di tutta la produzione dell'Ue.

IL FUTURO DELLA FILIERA

«In questi mesi, più volte ci è giunto il grido d'allarme di tante aziende e agricoltori preoccupati dal futuro della filiera» ha concluso Cervesato, «difficoltà che hanno tante cause, da fattori storici come la contrazione dei volumi al rincaro dei costi dell'energia. Come azienda, non siamo sordi a questo grido. Siamo consapevoli di essere attori importanti nella vita economica del Paese, in particolare nelle regioni produttrici di tabacco. Allo stesso tempo, non possiamo da soli risolvere tutti i problemi della filiera. Siamo, perciò, convinti che la collaborazione con le Istituzioni e le Autorità sia fondamentale: per questo abbiamo accolto con favore l'istituzione del Tavolo congiunto tra Ministero dell'Agricoltura e delle Finanze, che ha rappresentato un punto di partenza per una strategia che guardi al futuro di tutti gli operatori del settore. Speriamo che, attraverso il dialogo, si arrivi presto a soluzioni che portino benefici per tutti gli attori coinvolti».

Insomma JTI attende un segnale chiaro e deciso dalle Istituzioni e, in particolare dal Mef, in relazione a una riforma della accise sul tabacco tradizionale che metta in condizione le aziende di investire in questo settore così delicato.